

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente, si pubblicano le notizie, le corrispondenze e i rapporti speciali. Per più informazioni sui prezzi di convenienza, si rivolga alla Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura, 6.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alle Camere.

(Seduta del 6 - Pres. Bianchieri).

All'on. Palatini che desidera sapere se il Governo non ereda opportuno provvedere alla modificazione dell'art. 221 lettera C del regolamento per le guardie di finanza allo scopo di impedire arresti arbitrari come talvolta avviene, il sottosegretario Masarotta risponde negativamente.

Si approva quindi la proposta di legge per una tassa di bollo sulle ricevute di stipendio riscattate dagli impiegati governativi e dalle pubbliche amministrazioni a favore dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

Per ultimo si dà lettura del disegno di legge: Ricostruzione del campanile di S. Marco e restauro di monumenti di Venezia.

E' approvato senza discussione.

Contro il privilegio mercantile del tribunale senatorio

Si assicura che alcuni senatori prenderanno l'iniziativa di un progetto di legge per l'abolizione della prerogativa accordata dallo Statuto ai senatori di essere giudicati dall'assemblea di cui fanno parte.

Essi partono dal punto di vista che i senatori, lungi dal godere del privilegio *legium fori*, si trovano nella condizione di inferiorità di non potersi giovare dei tre gradi di giurisdizione.

Ed è giusto rilievo anche questo.

Lo scandalo della marina cresce

Un'altra nave nelle condizioni dell'«Eridanio» è in riparazione simultanea a tutti gli arsenali.

L'«Aventi» dice che l'altro giorno all'arsenale di Taranto si fecero le prove di macchina per la nave «Urania» la quale è colta in riparazione; e che l'«Urania» si dimostrò essere nelle stesse condizioni dell'«Eridanio».

Il «Giornale d'Italia» e la «Tribuna» hanno la stessa notizia.

La «Tribuna» dice poi che sono già in corso gli ordini del Ministero della Marina per una ispezione simultanea a tutti gli arsenali e tutti i dipartimenti marittimi.

Dell'ispezione, sono incaricati gli ammiragli Palumbo, Serra, Frigerio e Marchese e gli ispettori avari Martinez e Paroni.

L'inchiesta deve essere compiuta entro il mese di marzo.

Per le Cooperative di lavoro

Gli uffici nominarono a far parte della Commissione per il disegno di legge sulle cooperative di lavoro i seguenti deputati, tutti favorevoli: Capece-Matolo, De Seta, Montemartini, Cornalba Mergaro, Bertarelli, Torlonia, Cabrinì e Lacava.

Nella discussione i socialisti propugnarono miglioramenti al progetto, specialmente per combattere le false cooperative.

Nell'Estremo Oriente LA GUERRA È DECISA!

Dopo tanto tergiversare la guerra tra il Giappone e la Russia è alla fine cosa certa.

Il Giappone ha rotto le trattative; l'inizio delle ostilità è imminente, credesi prossimo il contatto delle due flotte.

ERA LIBERTÀ E GIORNALI

L'«Italia moderna» la vigorosa e geniale rivista quindicimale che si pubblica a Roma, diretta da A. Manzilli entra trionfalmente nel suo secondo anno di vita. I suoi primi fascicoli (1 e 15 gennaio 1904) sono ricchi di articoli vari e geniali. La discussione dei più vibranti problemi del giorno è animata da attrazioni di carattere scientifico e letterario, dovute a scrittori di indiscutibile competenza.

Notiamo particolarmente un articolo del Leddi che ricostruisce con calda eloquenza la personalità alta e buona di Giuseppe Zanardelli; un'acuta indagine sui rapporti anastro-fantasi dell'osservatore; L'Esposizione finanziaria del Manzilli. Due romanzi, uno del Hardy, l'altro di Diego Angeli dimostrano la sollecitudine di non trascurare la letteratura, amena. Paolo Orano con giovanile entusiasmo alimentato da buona cultura discorre di Herbert Spencer. Interessanti e diligenti le rassegne artistiche scientifiche e letterarie, integrate da resoconti concisivi, degli artisti più notevoli apparsi in riviste straniere.

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Caratti

Sull'arringa dell'on. Caratti — tenuta nell'udienza di sabato — togliamo intanto dall'«Aventi» le seguenti impressioni d'udienza:

«L'on. Caratti ha svolto, con eloquenza materata di fatti e di documenti, e brillantata di rilievi acutissimi originali, un lato tutto nuovo della causa».

Egli, invece, ha delineato, passo per passo, l'opera parlamentare di Bettolo, come rappresentabile politica, non tanto dell'industria privata — amore, pleonico, direbbe l'on. Canevaro — quanto degli industriali privati — amore pratico.

E dal primo discorso parlamentare del Bettolo, nel gennaio 1891, fino alla vigilia della famosa legge «cattiva azione» sui 300 milioni di premi ai costruttori ed armatori, l'on. Caratti ha, nell'udienza antimeridiana, documentata l'azione sistematica, preordinata di Bettolo, intesa ad una sola meta; preparare l'ambiente perché i milioni dei contribuenti andassero ai fornitori della marina militare ed agli speculatori della marina mercantile. Azione guardinga e poco chiara in principio, sebbene stigmatizzata dall'onorevole Pullino — ispettore generale del genio navale — come «atta e trarre in inganno chi non se ne intende» — ma che diventa poi sempre più densa ed abile, e che si illumina in tutta la sua bellezza sotto la parola calda e impressionante dell'on. Caratti.

La chiusa della prima parte della sua arringa non poteva essere più caustica, non per scortesia o grossolanità di facili aggettivi (Come quelli, per esempio, preferiti dall'avv. Callegari — N. d. R.) ma per il gioiello di un aneddoto pesato negli anni parlamentari. Quando, per protestare contro l'on. Colajanni, che aveva parlato dei «borasoli di Genova», l'indomani sul processo verbale, prese la parola chi non era stato menomamente nominato... è precisamente Giovanni Bettolo!

Nell'udienza pomeridiana l'on. Caratti ha seguito l'esame dell'opera parlamentare di Bettolo, che non è varia né molteplice, ma è insistentemente monotona nella preoccupazione dell'industria privata.

Nella relazione Bettolo sul bilancio 94-95 e il primo bilancio del 95, colla raccomandazione, «in maggio, dirlo» — che anche il Ministero della guerra dia larghe forniture a quella benemerita rappresentanza del lavoro nazionale.

E vi si insiste sulla riduzione del lavoro negli arsenali perché, non potendo aumentare i bilanci militari, solo così si possono trovare i milioni da dare agli industriali privati.

E le stesse idee il Bettolo sostiene poi nella discussione parlamentare sul bilancio stesso e solo vi aggiunge, contro le preoccupazioni finanziarie dell'on. Rubini, lo svolgimento della necessità di un forte approvvigionamento del carbone.

E si arriva così alla legge 1896, la «cattiva azione» che di tanto aumentò quei premi di navigazione e compensi di costruzione, che una legge del 1885 aveva messi molto limitatamente. Legge del '96 che si disse nel primo decennio avrebbe portato un aggravio totale di circa 33 milioni, ma nel secondo decennio avrebbe dato dei guadagni, onde in 20 anni avrebbe gravato l'erario pubblica di non più di 4 milioni.

Così dissero i componenti della materia. Ma il primo bilancio del 95, deputato Bettolo. In realtà, se non si rimediava colla legge 1901, l'aggravio sarebbe stato di di più che 300 milioni!

E quest'opera del Bettolo in sostegno di quella legge disastrosa non era che il seguito della sua preparazione dal 1891 in poi. Tanto che lo stesso ministro Bruz zovette oppose ad un emendamento Bettolo, che voleva aumentare anche di più quei premi industriali!

Così si spiega come il Caffaro... del 1897 parlando, allora, della candidatura Bettolo disse che «le Società interessate» che lo sostenevano «aspettano da lui chi sa quale mirifica manna!»

Ricciotto nel 1897, il Bettolo fa subito un discorso sulla necessità di rafforzare ed aumentare la nostra flotta; e propone persino un prestito redimibile di molti milioni a questo scopo.

Ebbene: sei mesi dopo, egli, capo di stato maggiore, parla alla Camera per sostenere la... vendita di due navi, co-

stuite nei cantieri privati, la *Garibaldi* e la *Varesse*.

E se l'aumento della flotta egli lo voleva per la difesa della nazione, ma allora perché sostenere la vendita di due navi? O non c'è da pensare allora che l'aumento della flotta egli lo volesse per il vantaggio, invece, del costruttore?

Ecco perché quel discorso di Bettolo è segnato nel resoconto parlamentare con molti «commenti» — «interruzioni» e «rumori» — tra cui quell'interruzione dell'on. Santini, che «metteva in dubbio i sentimenti da cui fosse animato il Bettolo» e parlava atche della «diletta Terzi».

Onde se Cunierti addò nell'Estremo Oriente a fare il commesso viaggiatore dei costruttori — Bettolo invece ne faceva il rappresentante... senza muoversi da Roma.

Ecco perché il Di Palma... prima maniera, nel febbraio '99, sul *Mattino* prevedeva la nomina di Bettolo a ministro «perché gli industriali liguri lo aspettano ansiosamente!»

E che gli industriali lo indicassero al ministero è detto anche in quella pergamena, che la lista a Bettolo nel «banchetto della Terzi» da «amici ed ammiratori — memori del presagio — ebbe anticipario» la sua salita al potere!

A questo punto bisogna ricordare che nel marzo '99 la Terzi modificò il suo statuto, onde vi entrano, nuovi padroni, gli industriali e borasoli genovesi (Odero, Scarzazini, Giudice, ecc.) malgrado l'opposizione di Breda!

E due mesi dopo... Bettolo era ministro.

E Bettolo, ministro, per riorganizzare la produzione degli arsenali di Stato, nomina una commissione, presieduta da Morin, e di cui fanno parte... Ansaldo, Guppè e Orlando!

Ed ecco perché Bettolo ministro, alla difesa dei costruttori liguri, fu allora rimasta sua unica cura, aggiunge dal '99 in poi la difesa della Terzi... perché dal marzo '99 anche la Terzi era diventata... ligura!

Ed ecco perché nel giugno '99, quando l'onorevole Franchetti criticò il soverchio favoritismo del pubblico Erario alla Terzi, il ministro Bettolo sorse a difenderla... gli interessi dello Stato? No! Sorse a difenderla la Terzi, ed a farne la *réclame* colle reticenze sulle corazzate usate a Muggiano, e a dire che la Terzi fa ottimi prodotti ma non fa buoni affari!

Inutile dire l'impressione profonda che l'uditorio riceve da questa inconfutabile serie di fatti, che l'on. Caratti — fra le continue approvazioni generali — espone con una logica inesorabile e documentata. Catena di fatti, onde si prova a luce meridiana l'accusa sostanziale che l'Aventi ha fatto essere Bettolo «il rappresentante politico, protettore-protetto, di una cricca d'industriali e speculatori contro gli interessi dello Stato». Onde l'on. Pellegrini diceva che Bettolo era per gli industriali, come il mantice per l'organo!

E l'on. Caratti continua in questa visione, tanto più terribile per quanto fatta serenamente, colla sola irresistibile potenza delle date e delle azioni, che documentano l'opera politica del querelante Bettolo (V. altre note in Cronaca).

(Collaborazione di Fritzi).

ROMA, 8 sera.

CARATTI

Egli aveva scoperte alcune irregolarità nel famoso bilancio della Marina e le aveva denunciate, seduta stante, al Tribunale, dimostrando una grande confidenza colle cifre le più grosse, e, per questo, ed anche per gli occhiali a stanghetta e pel candore della sua cravatta, pareva un deputato della finanza, avvocato specialista in una causa satura di relazioni Randaccio, Arlotto, Franchetti, gravide di numeri.

E quando, all'ora precisa, lo si vedeva traversare Piazza Nuova con Ferri a lato e con un grosso inarbo sotto il braccio, con atteggiamento rigido, i sedili dimoranti al sole sulle gradinate corrose del Filippini, dicevano: Non parrebbe un socialista! Ed il carabinieri di guardia faceva il saluto militare.

Prima dell'udienza e nei riposi, la sua barbetta nera si agitava in colloqui animati fra i poligoli, ma l'occhio raccolto entro la lente colorata e quel podgio bianco rassicuravano gli uomini dell'ordine, ed anche se, riaperto il dibattimento egli annunciava per incidente

un quesito nuovo rilievo numerico a carico del querelante volgendogli una occhiataccia, Bettolo non si commoveva e tutt'al più mormorava: Che cosa dice l'on. Caratti? Come se si dicesse: Che cosa opina il commendatore Stringher?

Tra nomi di cifre, fra calcolatori freddi, non c'era da temere, Bettolo conosceva la sua superiorità e non temeva Caratti.

Anche l'avv. Callegari nella sua fatidica arringa, faceva spesso appello all'esattezza di Caratti ed era quindi da stare tranquilli, perché lui fece le cifre sono sempre cifre.

Nessuno dubitava ch'egli, quando scriveva vicino all'on. Borasini, non elaborasse dei conteggi sul costo del riacquidamento per l'alloggio dell'ammiraglio Andini, o che stesse controllando l'ampiezza e la profondità dei buchi sulle corazzate ai tieri di Muggiano, o rilevasse i danni che ne aveva subito il materassi; per tutti, certamente, quell'uomo serio, attento, durante la filippica di Lollini, se scriveva, non poteva che scrivere numeri. Così quando passava un foglietto a Borasini e questi lo passava a Priario, la parte civile rifaceva in fretta le somme per tema di esser inavvertentemente incorsa in qualche errore; e si seppa poi che erano invece dei veri Ariosteachi lo dai Lollini era dipinto come un cavaliere della tavola rotonda.

E siamo venuti al secondo attacco della Parte civile. Si può immaginare con quanto calore gli avvocati liguri hanno difeso il loro uomo e l'ambiente: la borchia è il tempio del galantuomini, e se Garzone rimane eternamente prefetto di Genova è perché se lo merita, Bettolo è il salvatore della marina e dell'industria nazionale, Sbertoli non c'entra, Zenoglio è un disperato, se Ruggio è un orso è anche un leone perché dona ospitalità, ai banchetti non si fanno affari, si sta allegri e l'allegria non nuoce. La borghesia ha demolito la Bastiglia, ha decapitato il migliore dei re! Perché prendersela colla borghesia?

Ferri non pareva molto convinto di siffatte argomentazioni che lasciavano freddo il pubblico, e Caratti tradiva di quando in quando il suo interno sommovimento con Borasini, che ammetteva degli eh! eh! alquanto nasal, e significativi.

Finito che fu l'attacco secondo, pareva che proprio non ci fosse altro da dire d'una causa ormai nota anche ai muri, e tutt'al più si aspettavano con rassegnazione nuovi sviluppi aritmetici intorno a questioni passate sul filero di tanta oratoria; invece eccoti una bomba! Caratti, il penultimo oratore, il nono, senza contare il P. M. lancia una bomba che stava nascosta sotto la toga. (Però forse stava tanto quieto!) Una di quelle bombe che mettono in sebaraggio un uccello; di accieci ormai in ancor loro sicuri della vittoria, e danti di aver annientata tutta l'opera della difesa.

Egli prende a descrivere tutta la vita parlamentare di Bettolo dal suo inizio fino a quando balzò in mano di Ferri. Non sono i fatti isolati che bisogna cogliere, essi non sono che episodi di tutta una serie diretta a magnificare l'industria privata, a detrimento degli arsenali, nei quali Bettolo non sa quanto costano una nave mentre dice che costa meno nei cantieri dei suoi amici. L'oratore svela Bettolo preparatore dei premi di costruzione: mediante insidie contro i premi alla Navigazione generale, nemico della coltura degli operai degli arsenali, della scuola dei garzoni, e contro di lui è Branca e sono altri competenti. Colajanni lo chiama ironicamente ingenuo ed invoca il governo a salvare il paese dai borasoli della Borsa di Genova; ciò nel 1903.

Nel 1897 è di nuovo deputato e parla sul bilancio della marina dicendo che non c'è tempo da perdere per riparare alla dedecenza della Marina; si tratta di un debito per nuove navi; mentre di ventotto ministro poi vendeva due navi che erano nei cantieri di Genova, per favorire gli industriali.

Che se Cunierti faceva il commesso viaggiatore recandosi in China e in Giappone per vendere i prodotti italiani, Bettolo stando Roma faceva lo stesso. Egli convocò gli industriali e fa entrare nella Terzi i genovesi, dal qual momento egli è interessato di quell'industria. Fu costituito dal ministro del Tesoro a modificare la legge sulle sovvenzioni.

L'oratore è sagace nell'esame del conflitto d'interessi tra lo Stato e la Terzi.

Reticenze? No, ma falsità perché a Muggiano non fu usato il bersaglio

Fieramosa italiano che se questo fosse stato usato le corazzate sarebbero state attraversate.

Insomma fu veramente un completo, esauriente discorso dimostrativo del carattere dell'uomo sempre intento alla distruzione degli arsenali dei quali vuole diminuiti gli operai affidati al lavorasse nei cantieri di Orlando presso il quale fa colazione.

L'avvocato Caratti ebbe momenti felicissimi, destando l'ammirazione di tutti e la meraviglia in chi lo ricordava soltanto come oratore alla Camera sull'infamia abbandonata. La chiusa ebbe una ispirazione veramente artistica quando si figurò sulla vetta del monte di dove si scorge tutta l'opera di Ferri intesa a purificare la vita pubblica italiana colla risolutezza di Cristo che caccia dal tempio i mercanti.

Gli applausi scoppiarono fragorosi e prolungarono fino ad impazientire il presidente... che è tutto dire.

Così anche il secondo oratore friulano ha portato nella città classica la forza intellettuale del Friuli, ove pare che la radezza del suolo si converta in potenza di pensiero per i suoi figli prediletti.

VINCENZO POLICRITI.

«La personalità di Vittorio Alfieri»

(Collaborazione di Fritzi).

Nella Rivista d'Italia dell'ottobre scorso il Sergi pubblicava uno studio sulla «Personalità di Vittorio Alfieri», e, nel giudicare la figura del grande tragico astigiano, arrivava a conclusioni alquanto diverse da quelle, cui alcuni anni or sono erano giunti l'Antonini, il Cognigni ed il Di Martilia. Ora l'Antonini ritorna sui suoi pensieri in una nota uscita nel *Giornale di Psichiatria ecc.* di Ferrara; e siccome, da una parte l'argomento, dall'altra il nome del chiarissimo Direttore del nostro Manicomio, richiamano l'attenzione di ognuno, così è bene riassumere in brevi parole le conclusioni, cui egli nuovamente giunge.

Tutti sanno come nell'Alfieri, volgarmente si riconosca la *volontà* forse più ferrea che sia mai esistita, conserendosi in lui il pregiudizio metafisico del libero arbitrio. Questo insegnamento, in tutte le scuole, dove l'Alfieri è il quotidiano esempio dimostrativo del «Volere è potere». Però dinanzi alla critica illuminata dalla scienza nuova, il grande ci appare, come bene afferma l'Antonini, piuttosto che un forte carattere volitivo, un uomo sottoposto all'«impeto delle passioni».

Gli argomenti, fondati su sottili distinzioni psicologiche, coi quali egli giustifica l'opinione del Sergi, sono veramente mirabili e si devono accettare tutti ad uno ad uno nella rigidità della loro logica.

Ormai è universalmente riconosciuto che l'Alfieri fu nevropatico; ma la discussione si è ancora vivace nello stabilire di quale nevrosi egli fosse affetto: il Sergi lo vuole tra gli isterici, l'Antonini tra gli epilettici.

Sostanzialmente entrambi concordano nel concetto fondamentale; solo nella definitiva distinzione diagnostica credono l'uno di trovare elementi sufficienti a una tesi, l'altro all'altra. Ma con tutto il grande rispetto che merita il nome ed il giudizio del Sergi, e per quanto io appena iniziato a questi studi, possa facilmente lasciarmi trascinare all'errore, crederei più conforme al vero il concetto diagnostico di epilessia formulato dall'Antonini, in quanto dell'epilettico la vita dell'astigiano possiede tutte le movenze e le sfumature, anche indipendentemente dal tanto discusso accesso del 1773.

Al lettore profano potrà sembrare strana questa disparità di vedute tra i due scienziati; ma se si pensa che gli ultimi studi hanno dimostrato la stretta parentela esistente tra isteria ed epilessia e sotto quante forme cliniche il tipo epilettico e il tipo isterico si possono presentare e confondere insieme, si vedrà come la discussione si aggiri intorno ad una diagnosi non solo difficile, ma molto sottile.

Quello del rigo che maggiormente importa è che anche da questa discussione, anche dal caso dell'Alfieri, la teoria lombrosiana della *degenerazione del genio* ricava novità equifera di fronte agli efigli rettorici dei letterati scandalizzati.

Udine, 6 febbraio 1904.

G. L.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

L'ISTRUZIONE DEGLI EMIGRANTI

Nei Congressi — e specialmente in quelli in cui il tempo è nemico acerrimo degli oggetti posti all'ordine del giorno, come successe in quello degli emigranti la domenica 17 gen. — non si può mai esaurire completamente e con precisione ed esaurienza i vari argomenti.

Questo Congresso non è un'occasione nuova — per criticare o modificare un sistema di proposte preparate dal relatore e fatte conoscere un po' di tempo prima delle riunioni a mezzo della stampa — modesto avviso a ricordo per i solerti preposti al Segretariato di Udine — ma nulla di organico nuovo o di ponderato possono offrire per una futura azione di una istituzione qualsiasi.

Quando trattasi poi d'un sodalizio che ha degli scopi essenzialmente di urgenza — quale il Segretariato per l'Emigrazione — è più che mai necessario che le relazioni dei vari oggetti da trattarsi siano complete, studiate profondamente e, soprattutto, di sabbia attuazione.

Soltanto in questo modo i Congressi riescono proficui e s'impongono alla ossequiosa e all'approvazione della maggioranza di coloro i quali scoprono lo sviluppo e l'opera di una istituzione perché ne traggano, o sperano di trarne, un vantaggio morale e materiale, perché — messi da vivo — leale sentimento di interesse al progredire di una splendida idea — s'adoprano e lavorano con zelo indefesso al miglioramento sociale.

Ora è avvenuto che nel Congresso del 17 gennaio il tema importantissimo, riguardante l'istruzione degli emigranti, sia stato trattato di trafora, quasi come riempitivo fra una discussione vivissima sull'oggetto scabroso dell'affido di collocamento e una più viva, che s'annunciava nell'atmosfera di aria Cocchini, nell'ordinamento del Segretariato.

Mancava, per un caso fortunato, il relatore geometra Trani: ma vi supplì benissimo l'infaticabile avv. Cosattini sviluppando egregiamente, sebbene in termini generali, l'ordine del giorno presentato... e approvato.

E se non ci fosse stato io, a menar acqua al mulino dell'oratore, nessuno avrebbe preso la parola in proposito e una volta approvato l'ordine del giorno Trani, della scuola in relazione all'emigrazione se ne sarebbe parlato al prossimo Congresso.

Leggendo poi nella Patria del Friuli la relazione che il Trani non aveva potuto dire al Congresso, mi convinsi ancor più quanto tale argomento vitalissimo sia comparso e trattato troppo in fretta e poco profondamente a come sia necessario che, a ciascun rito — a presentarsi nella sua vera luce, si mettano i veri competenti: coloro i quali conoscano da vicino la scuola e non ignorano un briciolo di sociologia.

Sarà quindi ottima cosa — voglio sperarlo — che e sulle colonne dei giornali di Udine, sempre cortesi verso chi tratta in modo obiettivo gli interessi provinciali, e su quelle dei periodici scolastici, e magari in apposito referendum del Segretariato dell'Emigrazione, i maestri studiosi di questioni sociali esponano le loro idee in proposito e — ciò che più monta — esponano pure una traccia di programma della scuola serali e festive speciali per gli emigranti.

Tanto per cominciare a rompere il ghiaccio — lasciando stare a casa la consuetudine modesta così immediatamente tirata sempre in ballo — io verò esponendo in un altro articolo le mie idee in proposito: lieto se altri colleghi, e non colleghi, criticandole potranno migliorarle o addirittura soppiantarle: con altre idee più giuste e più rispondenti al fine propostomi.

Il Segretariato che soccolò il mio ordine del giorno — invitante la Commissione direttiva a concretare d'accordo con la Direzione dell'A. M. F. un programma direttivo per l'insegnamento del futuro inverno 1905 — non potrà fare a meno di apprezzare lo scopo che a questi scritti mi spinge e potrà fare — con quell'acutezza e quella genialità rinascente nei membri operosi che lo dirigono — una scelta di quel po' di buono che potessero sostenere.

M.° ENRICO FORNASOTTO

Malattie degli occhi

DIPETTA DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 5 eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Pozzoletti, N. 20. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Fillippuzzi.

Interessi e cronache provinciali

Ostria, (Ampezzo) 4. — Ai padri del krumiraggio. — Il Giornale di Udine nel suo N. 29, onde spazzare una lanola in favore del krumiraggio friulano all'estero, si fa mandare informazioni da' suoi corrispondenti Carletti — che delle volte potrebbero essere questi dei Bullari, dei Cassetti o Sicuti — le quali informazioni accertano « che malgrado l'assidua propaganda contro il krumiraggio, gli emigranti al tempo sono sempre al largo; e che il Segretariato d'Emigrazione, se vuole essere veramente utile, deve trovare un altro modo per rinviare in un sol colpo gli emigranti all'estero; poiché se ora — soggiunge l'articolista — hanno saputo da soll'andare e venire senza alcun concorso o indicazione di autorità e sodalizio».

Questo preapposto il concetto dell'articolo krumiraggio. Ed ora poche e semplici osservazioni di fatto.

Le conferenze tenute a Villa Santina, Socoliva, Esamozzo ed Ampezzo, ebbero un'esito molto efficace, sia per il concorso degli emigranti, sia per il loro interessamento dimostrato a tali conferenze, e se mai gli oratori ebbero appiatti sinistri ed approvazioni, fu per l'appunto quando con roventi parole stigmatizzarono l'opera nefasta del krumiraggio friulano in ispecie, il quale ha gettato su tutti noi emigranti una onda di odio e disprezzo. Se di ciò ancora non fosse bastato l'articolista del Giornale di Udine, lo invito a preparare i suoi bagagli e venire meco verso la metà del p. v. mese, a fare una gita in cerca di lavoro sulle sponde del Reno; e così constatare de visu, che l'unica via da scegliere, per rialzare la dignità ed il decoro dell'operaio italiano all'estero, è quella di lavorare con ogni mezzo a far scomparire questa vergognosa piaga del krumiraggio.

E con ciò faccio punto. Avrei molto ancora da dire specialmente in riguardo all'opera almanaca civile ed umana esercitata in Germania verso noi emigranti dall'ottimo compagno G. Valari; ma dopo la vostra smagliante intervista pubblicata ieri nelle colonne di questo giornale trovo superfluo di aggiungere una sola parola.

Un emigrante autentico.

Latisana, 3. — La nomina del Sindaco — Appunti postumi — (Vedi N. 32).

Nell'ora che voige uno fra gli ideali cui dovrebbero ispirarsi i reggitori della pubblica cosa è l'insegnamento alle giovani generazioni di quei fatti che formano il punto culminante del nazionale risorgimento. La memoria degli avvenimenti principali, il ricordo dei personaggi eminenti che illustrarono la propria vita con atti di coraggio e vantaggio della patria, il nome dei compaesani che combattendo sui campi di battaglia contribuirono alla redenzione del proprio paese ecco ciò che deve essere vanto pubblico da chi rappresenta un Comune. Si tratta delle glorie le più sante e di cui tutti vanno ben a ragione superbi.

Latisana diede largo tributo de' suoi figli all'altare della patria, e l'esempio di quel centinaio di prodi che nel 1848-1849 corsero in aiuto di Venezia venne generosamente seguito nelle campagne del 1859, 1860, 1861, 1866. Ebbene, perchè non vi è un ricordo di quei benemeriti? Oggi che il comune è proprietario di un elegante edificio, nel centro del paese, perchè non pensa a collocarvi nell'atrio le lapidi con sovra inciso il nome di tutti coloro che presero parte alla guerra per la indipendenza italiana?

Quale gloria per il nostro paese! Quanta ammirazione per il forestiero, quanta stima nel vedersi che un piccolo centro qual'è Latisana diede tanti figli alla patria! Come orgogliosi passerebbero i nostri artefici indicando al nipotino che li viene per mano, quei cari ricordi dicendo: «c'era anch'io! Quanti ammaestramenti nei ripeterti di quei nomi, di quei episodi, di quelle battaglie! E quanto contribuirebbero quella preziosa memoria a ravvivare il santo amore di patria che oggidì sempre più se ne va languendo».

Noi abbiamo scritto e riscritto, su tale argomento, ma l'amministrazione Marini, in omaggio alla buona finanza, crede di lasciar ancora ignorati i nomi di tanti benemeriti.

(Continua).

Morbillo — Nella vicina frazione di Latisanotta inferisce il morbillo. Non sappiamo quali misure precauzionali siano state prese dalla autorità municipale e sanitaria edotte di ciò, anche in confronto degli anni di detta frazione frequentanti le scuole del capoluogo.

Tolmezzo, 7. — I fiumi ritornati allo stato normale — Cessata la pioggia e raffreddata la temperatura, il Tagliamento ed i suoi affluenti dimandarono tosto: sabato ancora le acque erano ridotte ad un terzo appena. Quanto ai fiumi, la ditta Venier di Villa Santina perdette L. 20.000 per legname travolto ad Amaro; molti sassi ingombrarono la

strada consorziale Tolmezzo Paluzza; le campagne di Amaro sono visitate dalle acque: per fortuna la piena cessò, altrimenti colla grande quantità di neve che copre i monti, sarebbe successo un vero disastro.

Dividale, 5. — Seguitando. — Quando nella nostra pappolata del 2 corrente abbiamo detto che una diminuzione di piastre gettate a favore dei poveri della città, sarebbe una operazione fatale per lo stesso P. L. non abbiamo parlato senza fondamento. E se per danzosa ipotesi saremo costretti inolttrarci nella incertezza, ma pur sempre utile disputa, anche su questo punto, da molti ignorato, ci spiegheremo chiaramente.

Intanto, doliamoci francamente, nessuna Azienda di qualche importanza deve socreggiarsi se per un momento, se per una operazione qualunque, come ad esempio quella della trasformazione di parte del patrimonio, viene scossa l'altra operazione devoi escogitare per bilanciarne quel dato passivo.

Infine le spese devono stare entro i limiti delle forze disponibili, e per evitare qualche trapianto dal bilancio, obliando al dovere, se del caso, chi ne è la causa.

Le spese fisse alligate in bilancio non sono mai causa diretta di significanti abbassamenti.

E per un momento facciamo un salto... non moria? Quando due settimane or sono leggiamo su "Forum Friuli" una statistica del cresciuto, spaventoso degli accolti allo Spedale in questi ultimi anni, il gelido della morte ci invade e poi sciammo addolorati alla triste realtà e questo triste pensiero che ci crucia ancora.

Noi ci interroghiamo di frequente in proposito, per darci ragione di questa decessanza fisica. La salute pubblica dunque è in malora?

Noi che abbiamo il capitale vantaggio di godere aria balsamica; che le acque potabili non ci mancano; che i cibi sono sanissimi; che spesso un colpo di vento montano spazza le nostre vie e ventila le nostre abitazioni, cacciando le rognae e saremmo per dire tutte le porcherie che possono nuoceroci, non possiamo capacitarci di questa decessanza fisica della specie e di questa misera della pubblica salute.

Noi che sognavamo qui una residenza estiva, con queste brutte campagne da morto, ci disilludiamo.

Troviamo quindi le cause, ed al caso depuriamo l'ambiente.

Le cause di tutte queste esagerazioni esistono e possono sopprimersi. Così ne avvantaggerà l'ospedale, Comune direttamente, indirettamente la collettività.

Nei paesi dove non esiste l'ospedale, nei grossi centri rurali, con successo e con vantaggio si curano il 73 per cento di certi indisposizioni fisiche.

Davasi quindi avere un criterio di rettivo anche per l'invio di malati all'ospedale.

È appunto detto con successo perchè il fatto lo dimostra che ben poco contingente offrono i comuni a noi limitrofi; abbiamo detto con vantaggio perchè oltre al risparmio economico propriamente detto, non si lavano dalle famiglie, l'affitto delle quali deve essere superiore a qualunque cura artificiale, per cancellarli in un ambiente che non è per loro; mentre al converso l'affetto delle famiglie viene e verrà sempre più disinteressandosi.

L'ospedale deve quindi servire per i vari bisognosi e non deve servire ad altro.

E con queste modeste e veramente umanitarie idee, facendo un passo indietro, e citando fatti incontestabili sosteniamo che l'ospedale dovrebbe essere in grado di aumentare la presenza gratuita, pur avendo sempre un bel numero di presenze extra.

Noi ci teniamo: più che sessanta, per esempio, stiano bene, più tanto che s'iano benestanti trenta, egualmente.

A queste riflessioni avremo certo il conforto di sentirsi dare dai pazzi dei frenastenici, dei paranoici, dei megalomani ecc., mentre non siamo che bruchi di lavoro, per la causa comune.

Seguiteremo.

7 febbraio — Il veglione di ieri sera — Mamma mia che freddo: ritorniamo a casa!

Con quei sparaocchi messi in giro non potera riacchiare meglio.

Sembrava che andando a teatro si riasentasse il pericolo di venire arrostiti. Invece si tramava di freddo!

Niente di caldo, neppure... una tazza di brodo. La bibite al ghiaccio, i pochi presenti intontiti.

È vietato il fumare! Benissimo. Il maggior contingente era rappresentato dalla gente di servizio dal comitato, dai pompieri, carabinieri ecc. Quante esagerazioni!

Malgrado il brutto tempo, la sala era ben fornita di signora, signorine, di una squadra di allieve del Convitto di S. Pietro al Natissone, di buon numero di egregie persone, e di parecchi operai. Notiamo il Sindaco, l'assessore Pollis, il barone Crisghero, il colonnello (illeggibile — N. d. R.), il dott. avv. Gabrieli, professori del Collegio nazionale ecc.

La lettura del prof. avv. Francescetti venne gustata ed in fine si ebbe un caloroso battimani e le congratulazioni di parecchi.

Battendo non si muore ammalati — Lo ha detto un bravo medico di qui. Ed oggi si balla «al Friuli» «alla Nava» «all'Abbondanza» Ma il tempo che è pessimo influirà sull'esito delle tre feste da ballo.

La bandiera della "Re d'Italia" in possesso dell'Austria

Testimonianza di uno che l'ha veduta. Mortogliano, 5 febbraio 1904.

Egrégio sig. Direttore, Nella Patria del Friuli di ieri lessi, che l'Austria non ha alcuna bandiera italiana presa a Lissa.

Partroppo, e con molto dolore devo smentire tale asserzione.

Nel 1895, per doveri professionali, io mi trovavo stabilito a Pola, e fra il personale dipendente avevo due sottufficiali in congedo della marina austriaca. Io desideravo molto di visitare l'arsenale di Pola, per la semplice ragione che non ne avevo veduto alcuno; ma mi era impossibile, perchè cittadino italiano, e perchè con i permessi andavo canti.

Col mezzo però del due suddetti sottufficiali, potei avere due permessi di entrata, ed assieme ad uno di loro visitai l'arsenale, le navi ancorate, ed il museo dell'arsenale.

E' fu partroppo in questo che vidi su un cofano a vetri, la scritta:

Bandiera del "Re d'Italia" presa a Lissa

Infatti a piedi del cartellino, chiusa entro il cofano, stava la cara bandiera italiana.

Vicino al cofano eravi una barca ed un pezzo del compresso, pure del "Re d'Italia".

Tutto ciò gheio posso assicurare in via assoluta, e tanto è vero, che mi trovai pentito di avere visitato il museo, perchè dopo visto quella bandiera, mi sentivo male, e ciò per quel sentimento di amore patrio, che tutti nutriamo.

Certo di averle fatto cosa gradita, con questa per quanto dolorosa informazione, mi credo suo obbl.

Danuso Vittorio Ricevitore Daziario - Mortogliano.

Il tentato suicidio di un friulano stanco di vivere a 18 anni

Presso la stazione di Treviso tentava ieri di por fine ai suoi giorni, gettandosi sotto il treno diretto che parte da Treviso per Udine alle 14.66, lo studente presso quell'Istituto Tecnico Ezio Coletti, di anni 18, nativo di Prato Carnico, e la cui famiglia abita oggi ad Oravico.

Il macchinista, accortosi del dispartito proposito dell'infelice giovane, fu a tempo di fermare la macchina a qualche metro appena di distanza dal corpo del disgraziato, steso attraverso il binario.

Interrogato disse non dargli la vita alcuna soddisfazione.

Avrà in tasca tre lettere; una pel padre, una per l'amante e una pel suo Preside.

Auguriamo a lui ed alla sua famiglia (suo padre, secondo il Giornaleto, sarebbe segretario comunale a Comeglians) che l'insano proposito l'abbia per sempre ad abbandonare.

Non è lecito disperare della vita a 18 anni!

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta di sabato sera, fra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

Dato parere favorevole sulla massima della municipalizzazione della illuminazione pubblica, ed eventualmente anche privata, dal Comune di Udine, restituendo gli atti al Consiglio comunale perchè le deliberazioni sieno integrate a norma del capoverso dell'articolo 10 della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; e cioè perchè sia deliberato allo scopo un progetto tecnico e finanziario ed i mezzi d'impianto e di gestione;

Adottato una decisione di massima sul regolamento tipo prodotto dal Ministero delle finanze per la tassa di esercizio e rivendita da adottarsi dai Comuni della provincia;

autorizzato un mutuo di 30 mila lire da contrarsi dall'ospedale di S. Maria con la Cassa di Risparmio di Udine.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12).

La quistione del Francobollo-Premio

«L'unione fa la forza»

La macelleria Bellina — come risulta da suo comunicato pubblicato nei giornali — ha pensato bene di sostituire al Francobollo Premio un suo sistema semplicissimo: registra le comprate dei suoi avventori, e a chi raggiunge la somma di lire 875 — corrispondente al valore nominale dei libretti del Francobollo-Premio — la Ditta rimborse lire 15 effettive e contanti.

E' una vera e saggia forma di partecipazione agli utili, con la base del 4 per 100.

Ma in pratica, prima che si raggiunga, in una sola bottaga, l'entità di L. 375 di spesa... «campa cavali».

La vera soluzione — la concorrenza seria e decisa alla società del Francobollo-Premio — consisterebbe invece in questo: applicare al sistema della Ditta Bellina l'adagio: «L'unione fa la forza».

Vale a dire: formare una Società, o gruppo di diversi esercenti — i legalmente, di tutti gli esercenti non iscritti al Francobollo-Premio — rifilando marche ai comuni clienti, e dare poi, in contanti, quei 4 per 100 a chi ha raccolto il numero voluto.

Così, del resto, si fece a Milano, a Brescia, e altrove.

Queste osservazioni abbiamo raccolte da esercenti, e qui le proponiamo — poiché il Consiglio dell'Unione Esercenti — se ne impipa — agli interessi.

Riceviamo stamane — portato dal rappresentante locale sig. Giulio Borgatti — una risposta della Società «Francobollo-Premio».

Dobbiamo rimandarla a domani.

BIBLIOTECA COMUNALE

Miscela delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo bimestre 1903.

- 1) Letteratura, linguistica e critica letteraria. — Pascoli - Proloquio al Paradiso di Dante — Mad. de Sévigné - Lettres — Girardin - Rursi, poesie — Pizzi - Letteratura araba — Teloni - Letteratura asira — Sienkiewicz - Segutamolò (Trad. Trilko) — Gogol - Tarass Balba (idem) — Giant - L'ostia nel pensiero di G. Leopardi — Italo Dalmatico (G. Bozich) - Iuvenalia, versi — Negri - George Elliot — Antonini e Cognetti - Vittorio Alfieri — Forena - Vittorio Alfieri — Federa - Dante (trad. Foligno) — Friedmann - La lingua gotica — Azzolina - Il dolce stil nuovo — Succi - Umili eroi. (Continua).

NORME PER I COMUNI

La vigilanza sulla farmacia

L'on. Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti in cui rievando che al Ministero dell'interio giungono reclami e denunce sul modo con cui in vari Comuni procedono i servizi delle farmacie, sia in rapporto alla purezza delle sostanze medicamentose, sia di fronte al difetto di manipolazione delle sostanze stesse, raccomanda una maggiore e più efficace vigilanza sulle farmacie nonché sull'azione dei medici provinciali, e di denunciare all'autorità giudiziaria tutte le infrazioni alle norme che regolano la materia.

La circolare ricorda anche l'obbligo che hanno le farmacie di possedere l'edizione della Farmacopea approvata con r. decreto 1 marzo 1902, e l'obbligo che hanno pure le farmacie di tenere la quantità di chinino determinata dall'art. 2 della legge 22 dicembre 1900.

Ancora sui nostri teatri

Nella Commissione non si fanno dissidi

Abbiamo sino da venerdì dato nella loro integrità le condizioni poste dalla Commissione di ispezione dei nostri Teatri per concederla la riapertura. Il Giornale di Udine riferiva l'altro ieri che due membri della Commissione si sarebbero rifiutati, trovandole troppo severe, di firmare quelle conclusioni. Non è vero: proprio sabato alle 11 il verbale di ispezione veniva definitivamente approvato ad unanimità e cioè dal sigg. avv. Vitalba, avv. Piazzetta, avv. ing. Cicogna, avv. ing. Regini, ing. Malanotti e Mario Pettoello.

Come i nostri lettori avranno rilevato, i provvedimenti per l'ispezione sono di poca entità, tanto è vero che l'impresa ha già deciso di ottemperarvi subito, per modo che gli spettacoli di quaresima non verranno turbati.

Più seria è invece la faccenda del Sociale, il quale però avrà almeno l'alto onore di vedere coronata... dal Vaghiolismo la sua onorata carriera.

CRONACHE e COMMENTI

Un altro successo friulano

Sabato sera il nostro egregio collaboratore romano ci telegrafava: «Roma, ore 18,20. — L'on. Caratti ha parlato per cinque ore, ascoltatisimo, trattando la causa da un punto di vista nuovo, rinfacciando infanti applausi. Impossibile, insomma, la magnifica arringa».

Pollerosi.

E l'on. Offradini telegrafava agli amici: «Caratti ebbe un vero e meritato successo. Fu applauditissimo».

E l'on. Borciani: «Compiaciamoci nel primo comunicarci il trionfo oratorio di Caratti».

E, dunque, come nota, non giusto complimento il nostro collaboratore av. Pollerosi, un altro, nel successo di Caratti, è il campione friulano nell'arringa forense: è, come quello di Girardini, deve far piacere, da questo punto di vista almeno, ad ogni buon friulano, anche se non vi si aggruga — come è in noi — la convinzione e l'orgoglio di vedere in due carissimi amici due forti campioni di una nobile causa.



Le impressioni dei nostri amici sono esuberanti dal giornali.

Il Secolo ha da Roma: Il deputato Caratti esamina la vita politica di Bettolo e con lavoro minuto ed efficacissimo segue il querelante nella sua opera parlamentare colla lettura dei suoi discorsi parlamentari e riesce a dimostrare che il Bettolo si occupò sempre di favorire l'industria privata.

Dal giornale di Venezia, la Gazzetta e l'Adriatico riassumono l'arringa e registrano gli applausi; il Gazzetta qualifica la volta ha pensato bene di tenersi alla tattica del silenzio. — Nec nominetur!

Il Caffaro — organo, come già rilevammo, battellano fiorentino — inferisce contro l'arringa di Caratti, si arrabbia contro le sue «abilità meccaniche» e la sua «pazienza da benedettino», ecc. — Segno che Caratti ha colpito bene! Il Messaggero di Roma scrive: «Tutta l'udienza di ieri è stata occupata dall'arringa, eloquentissima, dell'onorevole Caratti difensore dell'Avanti!».

L'oratore, che ha una parola facile, ornata di lucidissima, percorre nuovamente il vasto campo della causa, colorando ed illustrando le risultanze del dibattimento, per dimostrare che gli imputati hanno raggiunto le prove dei fatti.

Concludo, svolgendo l'alta importanza politica della campagna di Ferri per la moralità nell'amministrazione del pubblico danaro, e domandando una sentenza di assoluzione».

Il Fracassa, riassunta l'arringa, nota: «Il pubblico applaude e l'on. Ferri stringe calorosamente la mano al collega».

La Tribuna toccando — per necessità dell'ora — il larghissimo rosone, dice: «L'oratore segue a trattare con efficacia dell'opera parlamentare di Bettolo e a tarta ora prosegue, sempre ascoltatisimo, la sua arringa che forse terminerà questa sera».

Dell'Avanti! diamo in altra parte le note.

All'on. Caratti — come già all'on. Girardini — furono spediti da Udine affettuosi telegrammi di amici congratulanti.

Ma il sardo a congratularsi con lui per il ritratto che ne ha fatto l'ottimo Capitano Fracassa ai lettori romani, e che io riporto tal quale ai friulani. O-Caratti in questi mesi di navigazione è diventato assai brutto — o quel ritratto è... una feroce vendetta di Bettolo.

IL COMMENTATORE

Scuola popolare Superiore

Questa sera, lunedì 8 febbraio, alle ore 20,30, il dott. G. Murero parlerà sul tema: Igiene della pelle, II. lezione (con proiezioni).

Azioni speciali degli agenti interni della cute: Multififormi influenze degli agenti esterni sulle diverse regioni cutanee. — Vesti ed abbigliamento. — Aria. — Luoc. — Bagoli.

Gli on. Socii e Taroni a Udine

Gli on. Ettore Socii e Paolo Taroni hanno aderito all'invito dell'Associazione Repubblicana «A Andreuzzi» di venire fra noi per una conferenza di propaganda: il primo su tema patriottico, il secondo su tema amministrativo. Verranno entro il prossimo mese di marzo.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La vertenza dei fornai

Oggi alle 14 seguirà una riunione plenaria dei proprietari. Se si realizza una buona volta a un definitivo componimento!

L'assemblea alla Banca Popolare

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare friulana.

Venne approvato senza discussioni il bilancio del decorso 1903 che si chiude con un dividendo di lire 9 50 per azione. Seguiranno le nomine alle cariche sociali per il 1904.

Vennero eletti a consiglieri i signori: Capellani avv. cav. Pietro, Giacometti comm. Sante, Marcolli ing. Raimondo, Miosi Francesco, Muzziati reg. Girolamo; a Sindaci: Cuoghi Luigi, prof. Giorgio Murchesini, Ronchi comm. avv. G. A., a supplenti: Biasutti dott. Giuseppe, Marioni reg. Gio Batta.

Un impiccato in via A. L. Moro

All'osteria La dal carniet in via A. L. Moro n. 8, condotta da Verona Giovanni, si presentava ieri sera chiedendo alloggio uno sconosciuto.

Vestiva da operaio con cappello chiaro, calzoni a righe, panciotto scuro e giubba verdognola.

Presentava l'età di 45 anni circa. Essendo tutto bagnato ed un po' attecchito l'oste gli assegnò una stanza, riserbandosi di chiedergli stamane le generalità.

Stamane invece, quando alle 10,30 la donna di servizio si recò per far la stanza, lo trovò impiccato.

Fu sul luogo il delegato Abressi, ma aluna carta identificatrice si trovò indosso al cadavere.

Non si sa quindi chi sia.

Fu sul posto, per le constatazioni di legge, anche il Pretore Fantuzzi.

Per una povera famiglia.

Si tratta di una sventurata e onesta donna, rimasta vedova da oltre un anno, con tre creaturine, al cui sostentamento non può bastare il suo povero lavoro, per quanto indefesso.

A suo beneficio l'altra sera fra amici, al Puntigam, si raccolsero lire 4,40, che rimettiamo subito a destinazione.

O pietosi, se sottraeste qualche frazione alle spese voluttuarie di questi giorni, per soccorrere questa invocante miseria, quale buona azione!

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di gennaio 1904

Table with columns for Situations, Uscite nel mese, Esistenze, and Totale. Rows include various categories like Seta, Bozzoli, etc.

ALTRE MATERIE

Zucchero: Esistenza a 31 dicembre coll. 14352 — chilogr. 1488249 — Uscita nel mese di gennaio coll. 2922 — chilogr. 307189 — Situazione al 31 gennaio coll. 11430 — chilogr. 1181080.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'impresa Bolzico tiene compromessi per dare nella Quaresima p. v. i seguenti spettacoli:

Compagnia drammatica Bonfiglioli De Riso diretta da Arturo Garzes.

Compagnia comica dei brillanti Sicchi, Guasti, Ciardi, Bracci, per qualche recita straordinaria.

Il salvataggio dei maestri

Un caso pietoso — Un appello alla fratellanza i maestri delle scuole comunali di Lercara diffusero in questi giorni per l'Italia la circolare che qui sotto pubblichiamo, la quale nel mentre fa conoscere una sventura, degna di particolare pietà, mostra pure l'ossequiosa coscienza di certe istituzioni fondate allo scopo di aiutare le famiglie dei maestri che sono colti dalla morte anzi tempo. Compiacendo al desiderio manifestatosi da un insegnante di nostro antica conoscenza invitiamo chi sente le sventure del prossimo e lo può sovvenire ad offrire il proprio obolo, che noi ci faremo premura di trasmetterlo alla vedova disgraziata.

Ecco la circolare:

Lercara (Palermo), il 27 gennaio 1904. Egredi Collegiti.

Un pietoso dovere ci spinge rivolgerci a Voi, o gentili colleghi e colleghi. Siamo, o signori, di fronte alla più grande sventura e per amor di tanti orfani di un nostro collega noi vi supplichiamo.

Filippo Marracini fu Giuseppe da S. Stefano Quisquina, dopo aver insegnato con plauso delle Autorità nelle scuole elementari di San Baggio Platani, di San Stefano Quisquina (provincia di Siracusa) e poi in queste scuole comunali, a soli 42 anni moriva, dopo lunga e penosa malattia, lasciando in preda alla miseria la povera vedova, Rosalia Scarpello fu Salvatore, con sette orfanelli.

La vedova si rivolse all'Anno del Monte Pausone ma nulla ottenne perché il Maracchini, per pochi mesi, non aveva raggiunto il periodo utile per il conseguimento dell'indennità o pensione. Face istanze per aver collocato quindici dei suoi figli nei collegi di Anagni o di Assisi, ma non ebbe sempre le solite risposte.

Ci dispensiamo dal dipingervi il quadro desolante: risucro a rappresentarlo. La povera vedova per sfamare i suoi figli ha lavorato, ma ora, che per malattia è impossibilitata al lavoro, versa nella più desolante miseria e poiché le leggi non sono sufficienti a provvedere in tali miserrimi casi, sentiamo il sacro dovere di venire in aiuto della povera famiglia.

Pertanto facciamo un caldo appello al vostro buon cuore e Voi, o Colleghi della Penisola, educati alla sublime religione della pietà, quantunque il mar ci divida ma sempre più ci affrettate in un comune ideale, certo non negherete, e per una sol volta, ai figli di un nostro compagno, qualche offerta anche di pochi centesimi; raccogliete con pazienza qualche soldo fra i vostri allievi e se, come speriamo, nessuno sarà sordo alla voce della carità, potremo strappare alla miseria la dolcissima famiglia di un nostro collega.

I Maestri delle Scuole Elementari di Lercara (N.B.) Coloro che manderanno il loro obolo direttamente alla signora Rosalia Scarpello vedova del maestro elementare Marracchini in Lercara, (provincia di Palermo), faranno opera altamente umanitaria. A fatti compiuti sarà pubblicata nei Diritto della Scuola di Milano una esatta relazione dalla quale si scorgeranno i sacrifici che sappiamo compiere in favore della nostra classe.

Chi credesse servirsi del nostro ufficio quale receipto e tramite, ci troverà pienamente a disposizione.

CARNEVALE 1904

La vigilia degli Esorcisti al dettaglio seguì, sabato sera, animatissima. Non molta gente, ma in compenso, molto brio.

Ieri sera si è allegramente ballato al Nazionale, alla Sala Cecchini, a Paderno, a Cusaigano, a S. Osualdo, a Beivars: ovunque.

La festa infantile mascherata

che avrà luogo giovedì al Teatro Minerva promette di riuscire egregiamente.

I pacchi sono già tutti esauriti e chi vuole prenotare poltrone non perda tempo.

Il comitato darà a tutti i bambini mascherati un ricordo della festa ed ha disposto per ricchi premi.

L'aggiudicazione delle bandiere alle migliori maschere, coppie e gruppi, sarà fatta con referendum.

Marconi a Udine

London, 8 — (aerogramma) — E' imminente l'arrivo di Marconi in questa città.

Progetto grandioso approvato dalla North-American Company: impianto di stazione ultrapotente Udine-Chicago (di sopra) e altre capitali per le notizie anti-Veglionismo della Stampa. Probabile l'arrivo di sir Edoardo in yacht.

Galeidoscopio

L'onorevole — Domani 9 febbraio S. Apollonia.

EROMERIDE storica

8 febbraio 1385 — Gli udinesi che resistono al patriarca Filippo l'Alessandino, firmano l'alleanza colla Repubblica Veneta contro il patriarca. — (Atti Acc. Udine 1875, 1878, p. 40).

Piccola posta.

Da Tricesimo: si è forse rimandato a domani; abbino pazienza. — Dafne, Portogona; idem. — Corr. Cividale; a domani il resto. — Corr. Tolmezzo; idem; vivissimo grazie, tanto bene! — Corr. Villa Santina; pazientate; oggi non c'è spazio. — Un esorcista, città: pubblicheremo. — Un salvatore, città: aspettiamo le informazioni.

MERCATALI dir. propr. respons.

GINO MASUTTI

Nella recente luttuosa circostanza che affligge te e la tua famiglia, altri parlò di tuo padre rievandone i pregi di artista geniale, di buon cittadino, di caldo patriotta; io rivolgo la mia parola a te che fosti il suo più grande affetto, al figlio adorato cui Egli dedicò le più solerti cure e la sua ben nota costante operosità.

Io che visivi con Lui i passatimpi degli anni giovanili, sempre legato da sentimenti di vera amicizia, da comuni aspirazioni per l'arte e da reciproco interesse, presi viva parte e con animo saggio ai non lievi dolori che Egli seppe coraggiosamente sopportare; alle amarezze inevitabili di chi con onesta coscienza ed unico apporto rifugge dalle adulazioni e professa altamente il vero.

Lo mi rivolgo dunque a te, carissimo Gino, che vidi crascere coi miei figlioli baldo e forte delle più belle speranze. Non ti sia discara la parola che il vecchio amico di tuo padre ti rivolge oggi con affetto e tenerezza quasi paterna. I dolori sono i nostri grandi maestri; la sventura ci mette a dure prove. Ora, mio caro Gino, ben gravi o insieme dolci doveri t'incombono: ti sei congiunto a sposa adorata di egregia famiglia; si degno di Lei. Pensa che tuo padre aveva riposte in te le più liete speranze; Egli nelle trascorse per renderti facile e piano il sentiero spinoso della vita.

Ti prodigho anche quella parte di carezza, materne, di cui troppo presto fosti privo; ti educò al lavoro, ti indirizzò al bene. Ora la via è tracciata: spetta a te solo seguire le orme che Egli ti additò. Tu discendi, per parte della tua povera mamma, dai Fantaleoni, illu-tre schiera di artisti, nobile vanto del nostro Friuli; il sentimento del bello artistico dev'essere tuo retaggio; il buonvolere, lo studio, la costanza cambieranno in forza attiva quei germi che certamente acquisteranno il più completo sviluppo; ma senza lotta non c'è vittoria. Combatti dunque e spera; sii degno di Lui che non è più. L'anima dei tuoi cari genitori ti seguirà dovunque; nella amarezza e nelle gioie della vita. Il loro esempio ti sia guida nel retto cammino o forte stimolo al compimento dei più ardui doveri.

Udine 8 febbraio 1904.

Giuseppe Zilli.

IL LOTTO

Estrazione dal 6 febbraio.

Table with columns for cities (VENEZIA, NARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers.

Non adoperata tintura dannosa

ricorrete all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

Il Nuovo Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Ludovico Re, bottiglia N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitro e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1897.

Il Direttore Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

RODOVICO RE

Parrocchiano - Via Daniele Manin - Udine

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Bicicletta e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

In Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

COMUNICATO

Il macellaio Bellina Giuseppe avente negozi di vendite manzo di prima qualità e vitello nella via Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione del francobollo-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnare a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — o che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti modesti potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

PREMIATA OFFELLERIA

G. mo Barbaro

Udine — Via Paolo Cenciari 1 — Udine

Deposito vino e liquori di lusso - Confetture, Cioccolate, Biscotti - Ricco assortimento Bomboniere ceramica ultima novità e succhetti vari in caso per nozze.

Servizi accurati per matrimoni o battesimi a prezzi di massima convenienza.

SPECIALITÀ: KAPAFEN

Culdi tutto il giorno

PASTE e TORTE in genere

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75 grande L. 3.

Ferro China Babarbaro sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vengono premiati con Medaglia d'Ono all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercantonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Se volete guarire

RADICALMENTE

la Sifilide, la Malattia Venerea o della pelle, gli stricimienti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Giacobbe Bertelli del Dr. Cesare Tenca, Milano, V.le S. Zeno, 6, p. 1. 5 lire. Pagate in contanti o per lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Ceretto Bertelli

(ARNIKOS) meraviglioso rimedio contro i

DOLORI alle RENI

Dolori ai lombi

profotti dalla gravità danza



Sciatica - Affanno - Asma

Un esorcista, città: pubblicheremo. Società A. BERTELLI & C. MILANO

Veggasi in quarta pagina

NAVIGAZIONE GENERALE

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, SENZA PETROLIO
Dichiarata da salmi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

1° Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di purissima qualità, possiede la massima virtù terapeutica: lo quali sostanze sono un potente e sano rigeneratore del sistema capillare. Essa è un'acqua inalterabile e invariabile ed è inalterabile e invariabile. Essa è un'acqua inalterabile e invariabile ed è inalterabile e invariabile.

2° Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al pettore, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 3,00. Le bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 2,25, 4,50 e 8,00. Le bottiglie, da tutti i Farmacisti, Profumerie e Drogherie.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 18 - Milano.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operaio e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo per lucidare ARGENTO - RAME PACFONF OTTONE - 800.

Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI

ALL'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Sapone d'oro a lire 1,50 e 2,50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2,50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1,50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Creme americane a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimato al pezzo.
Anticantate A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-regia di Lire 3 la Ditta A. BANA MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie "Navigazione Generale Italiana", (Società riunite Florio e Rubattino) Capitale sociale L. 60,000,000 - Emessa e versata L. 33,000,000

"La Veloce", Società di Navigazione Italiana a Vapore Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane
Per NEW-YORK ogni Lunedì da Genova ed ogni Mercoledì da Napoli, da UDINE il Sabato
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da Genova, da UDINE il Lunedì

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (Stati Uniti, Canada, ecc.) per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	15 Febbraio	DUCCA DI GENOVA	La Veloce	10 Febbraio
VICENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	22 "	ORIONE	Nav. Gen. It.	17 "
NORD AMERICA	La Veloce	29 "	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 "

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) il 15 Febbraio 1904 partirà il vapore della VELOCE CITTÀ DI GENOVA
Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE 1.º marzo 1904 - col vapore della Veloce "VENEZUELA",

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).
Trattamento inasuperabile - Illuminazione elettrica.
Si accettano passeggeri o merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutto la linea esercitata dalla Società del Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per l'America del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34
Per imbarchi ed informazioni rivolgersi in UDINE all'Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

TIPOGRAFIA E CAROLERIE

DITTA **MARCO BARDUSCO - UDINE**

MERCATOVICOHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeteria, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione non secondo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida, tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa cianere ai capelli ed alla barba un colorito nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando pochissimo che Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900. Roma.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.
P. S. - Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio quella più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire i macchiati rosse. Qualunque signora, la quale non lo è, gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 8.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi medicissimi

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze - e trasmissa ai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Udine 1904 - Tip. M. Bardusco